

NUOVAMENTE IN TRAPPOLA

Sidney Vaglio

Mi risvegliai per terra in una stanza grigia, piena di polvere. Non sapevo dove fossi, perché, come e quando fossi arrivato. Ero solo. Mi concentrai e, riprese le forze, andai alla porta, grigia, blindata, e come se non bastasse, chiusa. Non c'era nessun foro, neanche la serratura. Guardai meglio e in basso c'era un buco dalla quale non poteva passare nemmeno un gatto di quelli dei più agili. Questo buco era rettangolare, gli angoli erano smussati. Era una classica situazione da film, pensai. Probabilmente quel foro nella porta serviva per muovere qualche vassoio con del cibo da fuori a dentro.

Mi girai, appoggiandomi alla porta e lasciandomi scivolare giù, sedendomi per terra. Guardavo verso terra. Vicino alle mie gambe c'era un piccolo scarafaggio che, spaventato dal mio movimento verso il basso, si stava spostando da lì per allontanarsi da me.

Lo invidiavo, sarebbe potuto uscire subito, in silenzio, senza farsi vedere. Fortunato.

L'insetto però non si stava dirigendo verso l'esterno, per uscire dalla porta passando dal buco in basso. Andava invece verso la parete opposta.

Persi il contatto visivo con il piccolo animaletto, che in un'altra occasione avrei di certo ucciso calpestandolo con una grossa pantofola, ora mi piaceva guardarlo, potevo fare solo quello, era però scomparso sotto il muro. Arreso e nuovamente solo, alzai la testa, lasciandola cadere sulle spalle e guardai in alto. C'era una finestra!

Non ci sarei passato di certo di lì, era grossa quanto una tastiera per pc ed era sbarrata da tre cilindri di ferro verticali. Mi sentivo sempre più in gabbia, ero spacciato.

Chi mi tratteneva lì? Cosa voleva? Come liberarmi?

Mi distesi a terra, pancia in su, mani dietro alla testa. Sospirai, sbuffai e sospirai ancora.

Chiusi gli occhi e iniziai a pensare, cercavo di figurarmi in un altro luogo, con gli amici, magari con una birra in mano, fredda, seduto sul divano di casa davanti ad un bel film.

Aprii gli occhi che erano passati circa una decina di minuti, almeno pensavo. Mi alzai dal letto, soffice e fresco. Letto? Mi ero risvegliato in camera mia, avevo solo sognato, un brutto incubo da scordare. Corsi alla porta per andare in bagno, volevo sciacquarmi la faccia. Mi gettai sulla maniglia. Non riuscii ad aprire la porta, era chiusa.